

Rassegna Stampa

19-06-2023

IL COMUNE

QUOTIDIANO NAZIONALE	19/06/2023	7	Alluvione, lo stop del viceministro Bignami e i fondi ai «compagni» «Chiedono 2,3 miliardi sulla fiducia» <i>Paolo Rosato</i>	2
REPUBBLICA	19/06/2023	6	"Di questi non ci si può fidare" Alluvione, Bignami è un caso Regione dem sotto attacco <i>Silvia Bignami</i>	4

POLITICA LOCALE

REPUBBLICA BOLOGNA	19/06/2023	2	Alluvione, scontro col governo appello dei sindaci alla premier = Soldi per ricostruire tutti contro Bignami "Andiamo dalla premier" <i>Silvia Bignami</i>	5
--------------------	------------	---	---	---

POLITICA NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	19/06/2023	17	Alluvione, Bignami attacca «Schlein e compagni» Il Pd: «Parole offensive» <i>Fabrizio Caccia</i>	8
---------------------	------------	----	---	---

Alluvione, lo stop del viceministro Bignami e i fondi ai «compagni» «Chiedono 2,3 miliardi sulla fiducia»

Attacco contro Bonaccini e Schlein: l'Emilia-Romagna non ha trasmesso gli interventi da eseguire
La replica della Regione: «Abbiamo già prodotto una prima stima dei danni causati dal disastro»

di **Paolo Rosato**

BOLOGNA

Dalla conta dei danni dell'alluvione alla scelta del commissario straordinario, è scontro durissimo tra il governo Meloni e la Regione più rossa d'Italia, l'Emilia-Romagna. Ieri l'ultima miccia è esplosa con le parole del viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, il bolognese Galeazzo Bignami (Fdi), che ha fatto imbucare il Pd. «A oggi ancora la Regione non ha trasmesso al Governo, benché richiesto, nessun elenco degli interventi da eseguire – ha scritto Bignami su Facebook –. Ha chiesto 2,3 miliardi subito, sulla fiducia. Voi vi fidereste di Schlein e compagni? Ps: la cura del territorio colpito era competenza loro».

La sortita domenicale del viceministro si innesta, come detto, in un nervosissimo rapporto tra Roma e Bologna. Ad alzare la temperatura, da settimane, è il tira e molla sulla scelta del commissario per l'emergenza. Nessun dubbio da parte dei dem,

deve essere il governatore Stefano Bonaccini. Ma il governo non ha deciso, sulla posizione dell'esecutivo è stato chiaro lo stesso Bignami a margine delle celebrazioni del 2 giugno. «Il sindaco di Bologna ha detto che per il commissario c'è un nome solo? Dimostra quanto conti poco il Pd». Secondo quanto filtra da viale Aldo Moro, sede della Regione Emilia-Romagna, le speranze sulla nomina di Bonaccini a commissario sarebbero minime, se non nulle, visto il vento che tira. All'ultimo tavolo, il governo sarebbe stato chiaro sui tempi: la legge permetterebbe che la scelta possa aspettare mesi, anche fino a un anno, per essere definitiva. Anche se, filtra da ambienti Fdi, proprio la consegna del report dei danni potrebbe sbloccare la nomina.

Da viale Aldo Moro invece qualcuno maligna: non vogliono Bonaccini perché quel ruolo potrebbe essere utilizzato per attaccare il governo, siamo sempre in campagna elettorale.

Le parole di Bignami hanno scatenato l'ira dem anche perché sono arrivate subito dopo quelle del ministro Nello Musumeci nell'ambito dell'ultimo tavolo

sulla ricostruzione («Il governo non è un bancomat»). Netto Davide Baruffi, sottosegretario alla presidenza della giunta dell'Emilia-Romagna: «Bignami fuori luogo, sa o dovrebbe sapere che la ricognizione puntuale dei danni è attivata dal commissario. Tuttavia, Bonaccini all'ultimo tavolo ha già presentato una stima puntuale dei danni subiti». Poi Francesco Boccia, capogruppo Pd al Senato: «Le provocazioni e gli insulti di Bignami alle istituzioni emiliane e al Pd sono la prova che la destra sta giocando una partita politica sulla pelle delle amministrazioni». Dal Pd anche Sandro Ruotolo: «Ha scritto un post vergognoso». E Misiani: «Bignami lavori, invece di stare sui social». Ma a bacchettare il viceministro è arrivato anche un alleato, Paolo Barelli (Forza Italia): «Da Galeazzo un errore tattico, dovrebbe stare sul disastro comunicazionale di Grillo e dei 5 Stelle». Nel tardo pomeriggio il meloniano bolognese ha risposto. «La reazione isterica che il Pd ha avuto dimostra che ho ragione. Il loro disprezzo per me è la migliore riprova che sono nel giusto. Perché continuano a mentire?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 60%

Il seggio del Cav

«SONO A DISPOSIZIONE»



Adriano Galliani

Storico collaboratore di Berlusconi

Un primo banco di prova per Forza Italia, alle prese con l'assetto dopo la morte di Berlusconi, arriverà già il prossimo weekend con le elezioni regionali in Molise. Il primo voto per Forza Italia senza più la sua guida. I giochi invece sono ancora aperti sulle elezioni suppletive per il seggio di Monza, quello dove era candidato il Cavaliere. Da giorni si riconcorrono le voci circa la possibilità che il fratello dell'ex premier, Paolo, possa correre per entrare a palazzo Madama. Nella rosa potrebbe entrare anche Adriano Galliani, per una vita tra i più stretti collaboratori del Cavaliere. L'ex ad del Milan avrebbe fatto sapere di essere a disposizione nel caso gli venisse chiesto.



Il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, Galeazzo Bignami, 47 anni



Peso: 60%

Il viceministro FdI sulla ricostruzione in Emilia-Romagna

“Di questi non ci si può fidare” Alluvione, Bignami è un caso Regione dem sotto attacco

di Silvia Bignami

BOLOGNA – Pd sotto l'attacco di FdI in Emilia-Romagna. Alla vigilia di una direzione complicata, i dem finiscono sotto i fendenti dei ministri di Fratelli d'Italia anche sulla ricostruzione post alluvione. Prima il numero uno della cabina di regia Nello Musumeci, che due giorni fa ha avvertito i sindaci che chiedono risorse: «Il governo non è un bancomat». E poi, ieri, l'attacco sui social del viceministro dei Trasporti Galeazzo Bignami: «Ad oggi la Regione non ha trasmesso al governo, benché richiesto, nessun elenco degli interventi da eseguire. Ha chiesto 2,3 miliardi subito, sulla fiducia. Voi vi fidereste di Schlein e compagni? Ps: la cura del territorio colpito era competenza loro».

Parole che fanno infuriare il Pd, perché adombrano responsabilità delle amministrazioni sui disastri legati all'alluvione. E instillano dubbi sulla gestione dei fondi da parte di «Schlein e compagni». «Sgrammaticature gravissime» si sorprende anche l'ex presidente Vasco Errani,

che fu commissario per il terremoto in Regione e che da giorni chiede di fare in fretta a nominare commissario Stefano Bonaccini. Ma a mettersi in moto stavolta è anche il Nazareno. Già la segretaria Elly Schlein sabato a Bologna per una iniziativa organizzata da Gianni Cuperlo se l'era presa con Musumeci: «Dopo le passerelle e le fake news arrivano gli insulti. È passato un mese, Meloni dia risposte a chi ha perso tutto». Ieri il Pd ha messo in fila una ventina di dichiarazioni contro Galeazzo Bignami. In discussione a questo punto c'è la fiducia stessa tra istituzioni. «Le provocazioni e gli insulti del viceministro Bignami sono la prova che la destra sta giocando una partita tutta politica sulla pelle della regione» dice il capogruppo al Senato Francesco Boccia. Magari pensando alle regionali 2025, è il sospetto. E Chiara Braga, numero uno alla Camera, chiede alla premier «di porre fine a volgari provocazioni». In sequenza sbottano tutti i parlamentari emiliani, da Daniele Manca a Sandra Zampa e Andrea De Maria, cui si aggiunge l'indignazione di Alessan-

dro Zan e Sandro Ruotolo, che rispolvera la foto di Bignami in divisa nazista (immagine scattata anni addietro a un addio al celibato, di cui il viceministro si scusò alcuni mesi fa). Da viale Aldo Moro, dove Stefano Bonaccini ha stilato una lista di oltre 9 miliardi di danni portata al tavolo del governo, interviene il suo sottosegretario Davide Baruffi, che parla di «polemica incomprensibile» da parte di Bignami. Il rischio è la rottura dei rapporti con i sindaci che stanno pagando da soli la ricostruzione delle strade. E che ora vogliono vedere Meloni: «Basta intermediari, la premier aveva garantito il 100% dei ristori. Li chiedono anche gli amministratori di centrodestra» invoca il sindaco di Ravenna Michele De Pascale, associandosi alla stessa richiesta del sindaco di Bologna Matteo Lepore. E il primo cittadino di Cesena, Enzo Lattuca, provoca: «Bignami rivela le cattive intenzioni della destra. Spetta alla premier dimostrare che il governo non vuole trattare i romagnoli come se l'alluvione fosse colpa loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Viceministro**

Galeazzo Bignami, esponente di FdI, è viceministro dei Trasporti



Peso: 28%

Alluvione, scontro col governo appello dei sindaci alla premier

Bignami scatena la polemica con la Regione sui soldi: "Non ci fidiamo"

È scontro vero tra Pd e governo sulla ricostruzione post alluvione. Un tutti contro tutti politico, mentre i Comuni ancora attendono i fondi per rimettere in sesto strade ed edifici. A far traboccare il vaso è lo schiaffo del viceministro ai Trasporti Galeazzo Bignami, Fdi, che dopo l'affondo di Nello Musumeci ("lo Stato non è un bancomat") gela viale Aldo Moro e tutto il Pd sui social: «Ad oggi la Regione ancora non ha trasmesso al governo, benché richiesto, nessun elenco degli interventi da eseguire. Ha chiesto 2,3 miliardi subito,

sulla fiducia. Voi vi fidereste di Schlein e compagni? Ps: la cura del territorio colpito era competenza loro».

di Bignami • a pagina 2



LO SCONTRO COL GOVERNO



Peso: 1-23%, 2-29%, 3-6%

Soldi per ricostruire tutti contro Bignami “Andiamo dalla premier”

Il viceministro provoca:
“La Regione non
manda i conti e chiede
fondi sulla fiducia: voi
vi fidereste di Schlein
e compagni?”

di **Silvia Bignami**

È scontro vero tra Pd e governo sulla ricostruzione post alluvione. Un tutti contro tutti politico, mentre i Comuni ancora attendono i fondi per rimettere in sesto strade ed edifici. A far traboccare il vaso è lo schiaffo del viceministro ai Trasporti Galeazzo Bignami, Fdi, che dopo l'affondo di Nello Musumeci (“lo Stato non è un bancomat”) gela viale Aldo Moro e tutto il Pd sui social: «Ad oggi la Regione ancora non ha trasmesso al governo, benché richiesto, nessun elenco degli interventi da eseguire. Ha chiesto 2,3 miliardi subito, sulla fiducia. Voi vi fidereste di Schlein e compagni? Ps: la cura del territorio colpito era competenza loro».

Insorgono tutti. Replica la Regione: «Incomprensibile, abbiamo inviato stime e interventi». Ma si ribella anche tutto il Pd nazionale. A cominciare dai capogruppo a Senato e Camera. Francesco Boccia parla di «un governo che gioca una partita politica sulla pelle delle comunità colpite» e Chiara Braga chiede a Meloni di «metter fine alle polemiche volgari dei ministri di Fdi». Fino all'ex presidente Vasco Errani, che da giorni insiste per la nomina di Stefano Bonaccini commissario e che è incredulo: «Da Bignami una provocazione lunare, fuori da qualunque

consuetudine istituzionale. Bisogna rispettare le comunità di questa Regione, buttarla in uno scontro politico è un errore gravissimo, una gravissima sgrammaticatura».

In rivolta pure i sindaci, che si uniscono a Matteo Lepore nel chiedere ora di trattare solo con Giorgia Meloni. «Vogliamo parlare con la premier. L'intermediazione di Musumeci non ha funzionato. Bignami parla da esponente di Fdi, non da rappresentante delle istituzioni, ed è inquietante questa confusione di ruoli» dice il sindaco di Ravenna e presidente dell'Unione Province Michele De Pascale. Tanto più che a chiedere interventi con urgenza, sottolinea De Pascale, sono anche i sindaci di centrodestra: «Sabato abbiamo riaperto la 302 Ravenna-Firenze e abbiamo firmato un appello perché vengano urgentemente stanziati risorse. Con me e Dario Nardella ha firmato anche Massimiliano Perderzoli di Brisighella, che è della Lega» Tanti Comuni, soprattutto quelli di montagna, «si stanno indebitando, per poter riaprire le strade inagibili». Pure il sindaco di Cesena Enzo Lattuca s'appella alla premier: «Dopo le parole di Bignami spetta a lei dimostrare che il governo non vuole

trattare i romagnoli come se l'alluvione fosse colpa loro». Davide Baruffi, sottosegretario di Bonaccini, firma una nota contro il viceministro: «Bonaccini ha prodotto giovedì al tavolo del governo una stima dei danni e degli interventi più urgenti». Si tratta dei 9 miliardi circa necessari per la ricostruzione. E oggi lo stesso governatore presenterà in una conferenza stampa i principali progetti fatti e da fare. Nel frattempo si alza il polverone politico. Sandro Ruotolo posta la foto di Bignami con la svastica (scattata a un addio al celibato e per la quale il viceministro si scusò alcuni mesi fa): «Lo vedete questo signore? Bignami scrive un post vergognoso. Ma che faccia tosta». Da Antonio Misiani, a Enza Rando, ai parlamentari emiliano romagnoli di Pd, sinistra, Verdi e anche Terzo Polo: «Intervenga Giorgia Meloni».



Rep

Alluvione
Un mese dopo
la grande piena



Vasco Errani

Lugo
Una veduta
aerea di Lugo,
investita
dall'alluvione
che un mese fa
ha sommerso
le campagne
romagnole e
creato
gravissimi
dissesti anche
fra i paesi in
Appennino



Peso: 1-23%, 2-29%, 3-6%

Alluvione, Bignami attacca «Schlein e compagni» Il Pd: «Parole offensive»

La polemica sul post emergenza. FI si smarca: errore tattico

ROMA La prima scintilla c'era stata giovedì scorso, con le parole del ministro della Protezione civile, Nello Musumeci («Il governo non è un bancomat»), rivolte ai sindaci e agli amministratori dell'Emilia-Romagna, giunti a Palazzo Chigi per il tavolo sul dopo alluvione. Ieri, poi, è arrivato anche il post del viceministro delle Infrastrutture e Trasporti, Galeazzo Bignami, FdI, fedelissimo della premier Giorgia Meloni: «Ad oggi — ha scritto Bignami — ancora la Regione non ha trasmesso al Governo, benché richiesto,

nessun elenco degli interventi da eseguire. Ha chiesto 2,3 miliardi subito, sulla fiducia. Voi vi fidereste di Schlein e compagni? Post scriptum: la cura del territorio colpito era competenza loro...».

Così, ora è scontro durissimo tra il governo e il Pd, che l'Emilia-Romagna amministra con Stefano Bonaccini, il

presidente della Regione, a cui — fino ad ora — non è stato assegnato da Meloni il ruolo di commissario per la ricostruzione. Il clima ormai è teso. Sempre via social, con un tweet al vetriolo, a Bignami ha risposto tra i primi il deputato dem Alessandro Zan: «Il viceministro, quello con l'hobby di travestirsi da nazista, ha ammesso perciò con strafottenza che il governo non ha ancora stanziato aiuti per l'Emilia-Romagna perché amministrata dal Pd. Un'offesa e una violenza vergognose a territori e cittadini già in difficoltà». Il riferimento all'hobby presunto del sottosegretario è legato alla polemica che lo investì quest'inverno dopo che Fedez sul palco di Sanremo strappò una vecchia foto del 2005 che ritraeva Bignami vestito da gerarca nazista. Solo «una go-liardata tra amici» fatta durante «una festa di addio al celibato», ha spiegato lui più

volte.

«Davvero incomprensibile e fuori luogo l'inutile polemica circa la quantificazione dei danni subiti dall'Emilia-Romagna — ha aggiunto il sottosegretario alla presidenza della Giunta regionale, Davide Baruffi —. Giovedì scorso al tavolo col governo il presidente Bonaccini ha già prodotto una prima stima». Cioè quasi 9 miliardi. Perentorio contro Bignami pure il sindaco di Cesena, Enzo Lattuca: «La premier Meloni dimostra che il governo non vuole trattare i romagnoli come se l'alluvione fosse colpa loro». Anche Matteo Richetti, capogruppo di Azione-Italia viva alla Camera, è intervenuto ieri dicendo che «mentre Bignami parla a vanvera», all'Emilia-Romagna servono un commissario e le risorse. E Angelo Bonelli, deputato di Alleanza Verdi e Sinistra: «Quella di Bignami è solo una polemica strappa-like». Dopo

tanti attacchi, il sottosegretario però ha tirato dritto: «La reazione isterica che il Pd ha avuto dimostra che ho ragione», ha scritto in un altro post. Con lui ieri ha solidarizzato, insieme con altri colleghi di partito, il viceministro degli Affari Esteri, Edmondo Cirielli: «Come spesso accade, il Pd quando è in difficoltà insulta». Di diverso tenore, invece, la reazione del presidente dei deputati di Forza Italia, Paolo Barelli: «Credo che Bignami abbia fatto un errore tattico».

Per cercare di chiudere la polemica la capogruppo Pd alla Camera, Chiara Braga, ha invocato l'intervento diretto di Meloni: «Prima Musumeci, poi Bignami. Ponga fine la premier a queste provocazioni e rispetti gli impegni presi verso le comunità colpite».

Fabrizio Caccia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emilia-Romagna
Il viceministro alla Regione: chiedete 2,3 miliardi sulla fiducia. La replica: c'è una stima

Chi è



● Galeazzo Bignami, bolognese, Fratelli d'Italia, e viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Infrastrutture e Trasporti

La vicenda

● Il 16-17 maggio, a causa delle precipitazioni particolarmente abbondanti, diversi fiumi sono esondati, sommergendo strade e campi nelle zone del Ravennate, del Bolognese, di Forlì, di Cesena e di Cesenatico

● In tutto l'alluvione ha causato 15 morti e più di 36.000 sfollati, oltre alla sospensione delle linee ferroviarie

● Il bilancio è di almeno 8,8 miliardi di danni



Peso: 30%